Anno VII. TORINO, Giovedì 13 FEBBRAIO 1873 Num. 44.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 80
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	42 —	23 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	58 —	30 —	16 —
Germania . . . . »	38 —	20 —	11 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato e le Direzioni postali.
Il prezzo dell' Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1º e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve ti abbraccia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 13 FEBBRAIO 1873.

ITALIA

UNA LETTERA DI MANZONI.

La Direzione del nostro Museo civico, accintasi a formare una raccolta di autografi degli uomini illustri delle diverse provincie, che in vario modo cooperarono virtualmente all'indipendenza nazionale, sentiva più viva fra altre la lacuna d'uno scritto, non puramente famigliare, di quell'eccelso e nobile uomo che è la gloria e l'amore d'Italia, l'illustre letterato Alessandro Manzoni, per cui il consigliere delegato facendo assegno sull'alta di lui bontà, gli rivolse preghiera che volesse riempiere il desiderio del Comitato; e questo voto fu pienamente appagato con tal gioiello di lettere, che è un solenne elogio per la nostra città e le antiche provincie, ed oltracciò degnissima della pubblica attenzione.

Onor. sig. Pio Celestino Agodino, cons. com. e deleg. alla Direz.,

Il sottoscritto, al ricevere l'indulgentissimo annunzio del desiderio che in tale raccolta fosse inscritto anche il suo nome, aveva creduto di trovare in ciò una sospirata occasione di spiegare a parte a parte il sentimento di riconoscenza, che prova, come italiano, per codesta regione estrema della patria comune. Ma essendosi messo alla prova, e avveduto che, anche riuscendo a tempo, una tale spiegazione sarebbe stata fastidiosamente prolissa per l'onorevole Comitato a cui era diretta, s'è determinato ad accennarne qui il semplice riassunto, evidente, del resto, per chiunque voglia far la fatica di esaminare nel loro ordine i fatti relativi. Ed è:

Che la concordia nata nel 1849 tra il giovane Re di codesta estrema parte della patria comune e il suo popolo ristretto d'allora, fu la *prima* cagione di una tale indipendenza; poichè fu essa, e essa sola, che rese possibile anche il generoso e non mai abbastanza riconosciuto aiuto straniero, essa sola che fece insieme rimaner privi d'effetto gli sforzi opposti della Potenza allora prevalente in Italia e fatalmente avversa a questa indipendenza.

Il devotissimo
ALESSANDRO MANZONI.

Sappiamo in modo abbastanza sicuro che l'illustre poeta e scrittore lombardo non ha rinunciato all'idea di vergare pel pubblico quello scritto di cui fa cenno nella surriferita lettera.

E se tutta Italia aspetterà con ansioso desiderio un nuovo tale scritto del Manzoni, con quanto non lo deve aspettare il nostro Piemonte?

Cuneo, 12. — Alle 12 1|2 pom. giunsero, col treno di Torino, gl'inviati giapponesi Schibussava e Nakasima con due altri Giapponesi addetti al loro seguito. Erano ad attenderli alla stazione il prefetto, il sindaco, molti consiglieri municipali. Ricevuti alla stazione dal prefetto e dal sindaco, cui furono presentati dall'on. deputato Siccardi, si recarono in carrozza al palazzo municipale, ove erano preparati dolci e rinfreschi.

La popolazione accorsa, per assistere all'arrivo dei Giapponesi, fu numerosissima, e gli altipiani, che prospettano la stazione, presentavano uno spettacolo splendidissimo.

Gl'inviati vestono all'europea; uno solo parla abbastanza bene il francese, l'altro guarda, medita e tace.

Alle 2 avrà luogo, alla *Barra di Ferro*, il pranzo dato in loro onore dalla Camera di commercio.

Quindi gl'inviati Giapponesi, dopo aver visitato la suddetta Camera, si recheranno in carrozza a visitare i contorni di Cuneo e le località ove abbondano maggiormente i gelsi.

Per questa sera accettarono l'invito di recarsi al teatro Civico (*Provincia*).

Mantova. — Leggesi nella *Gazzetta di Mantova:*

È atteso a giorni a Mantova il signor Dixon Hartland, membro del Comitato di Londra pei soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni. Egli recherassi a visitare i luoghi dei disastri. Crediamo sapere che opportune disposizioni verranno prese per accogliere il cortese ospite, ed agevolargli l'esecuzione del mandato ricevuto dal Comitato di Londra.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1244), del 5 gennaio, che autorizza la Camera di commercio di Foggia ad imporre una tassa sulle polizze di carico delle merci importate o esportate.

2. **Nomine** e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

CRONACA CITTADINA

Carnovale di Torino, anno 1873. — *Feste di Gianduja* — Anello di congiunzione tra un passato splendidissimo ed un avvenire che si augura non meno splendido, la Commissione disse a sè stessa: « La Fiera di Torino non deve cadere! » e la Fiera riuscirà svariata, brillante e proficua!

A questa sola si era dapprima pensato.

Ma! si aveva un bel stare sul serio, la corrente ci ha trascinati!

Negli ultimi giorni di *Carnovale* presentarsi col muso ingrugnito era un farsi pigliare a sassate!

Sia pur la Fiera ordinata e pratica, ma con una buona dose d'allegria che allarga il cuore e migliora il sangue!

C'era poi quella benedetta abitudine dei Torinesi di ficcare la beneficenza dappertutto; di non sapersi divertire senza pensare anche a chi soffre!

E beneficenza ci sarà e fiorita! Nel palazzo Carignano, nel palazzo Madama, in via Po ed in piazza Vittorio si congiura in favore dei poverelli. Che la messe sia loro abbondante e che Febo ci assista benigno!

PROGRAMMA GENERALE.

Sabato 22 febbraio.

A mezzogiorno preciso: Solenne (se ci sarà sole) inaugurazione della Fiera enologica nel grandioso recinto di Piazza Vittorio. Assenza completa di discorsi.

Ai migliori vini sottoposti al Giurì, dodici medaglie dal Ministero d'agricoltura e commercio e sei premi ai migliori da pasto.

Un'ora dopo, sulla stessa piazza, nello enorme teatro ivi eretto, prima rappresentazione della grande azione-proverbio, mimico-danzante guerresca

Il soverchio rompe il coperchio
ovvero
Il ratto di Gigin la stella del molino.

L'affare è antico, ma lo spettacolo sarà nuovo di pianta.

La composizione, gl'immensi scenari d'apparato, il vestiario, tutto insomma ebbe *legittima paternità* da un valentissimo battaglione di Artisti teatrali, che hanno destinata a *beneficenza* una parte dell'introito.

Si pubblicherà il relativo libretto scritto colla solita dose di buon senso e di gusto letterario dei sedicenti libretti da ballo.

In Piazza Castello alle 4 precise entrando per *La Grande Caverna di Calibano*

MERAVIGLIOSA DISCESA
al centro della terra

Calibano, Nostradamus e il Mago Merlino, Arne, Saknussen, Tubalkain guideranno nel vertiginoso cammino i viaggiatori, che precipiteranno di sorpresa in sorpresa.

Megateri, Mastodonti, Gnomi, fantasmi ed altre suppellettili di simile natura. Breve pausa alla cantina fossile di Noè. Crateri in attività di servizio e laghi interni in riposo..... con acque termo-minerali... Cave di brillanti e fabbrica d'oro.

L'ingresso è libero a tutti fuorchè al Ministro delle finanze.

A notte chiusa il *benefico GRAN BOGO* nel palazzo Carignano darà una delle più fantastiche indescrivibili feste che abbia finora eseguite colla

Disfida di Montebecco

grandioso torneo torneato dai cavalieri dell'Ordine, in costume del secolo XV, seguito da un Gran Ballo in costumi del detto secolo.

Nel vicino tempio l'*Oracolo* del *Gran Bogo* darà responsi per mezzo de' venerandi suoi sacerdoti. Apposita Commissione nel palazzo Carignano distribuisce i biglietti d'ingresso.

Domenica, 23.

All'una pom. nelle vie Po, Roma, piazze Castello, Vittorio e S. Carlo

Gran corso di gala

Si raccomanda ai possessori di equipaggi di non serbarli pel dì del giudizio.

Alle carrozze ornate con maschere e costumi sono destinate: due eleganti bandierine di velluto.

Alle mascherate su carri a 2 e 4 cavalli: tre eleganti bandiere, di cui una ricchissima di velluto, e L. 200 — 200 — 100.

Alle cavalcate: superba bandiera di velluto.

In Piazza Vittorio replica a richiesta dell'applaudita grande **Azione-Soverchio.**

Continuano con crescente successo le esplorazioni sotterranee in Piazza Castello.

Sul far della notte, con treno apposito, linea Falconara, accompagnato dal celebre Palmieri-Viriglio, giungerà in Torino in piazza Statuto

'L . . . . . VESUVIO

per donare ai *freddi* ..... una delle sue più

splendide eruzioni

Il tutto a *gratis* — come a Napoli.

Dalle 7 alla mezzanotte **gran ballo popolare** in piazza Milano

Lunedì

FIERA GENERALE
su tutta la linea.

Centinaia di banchi, che concorrono ai premi di L. **300 — 200 — 100 — 100 — 100 100 — 100** stanno preparati all'universale squattrinamento. Nessuno però rifiuti l'obolo ai **bianchi elefanti** dell' *Unico gran banco indiano di beneficenza*. — Il recinto enologico va spopolandosi dei preziosi nettari esposti. **L'affare si riscalda!**... — Le *mascherate a piedi* si disputano le sei bandiere, i due fusti, le sei cassette di vino ed i premi di L. 150 — 100 — 80, tre da 50 — 100 80 — 60 — 40 — 30 — 20.

In piazza Vittorio terza replica del famoso **Coperchio.**

In piazza Castello i racconti dei reduci spingono le popolazioni in massa alla portentosa discesa *negli abissi di Calibano*.

Alla sera un'onda interminabile di luce avvolgerà deliziosamente via di Po, piazze Castello e Vittorio.

C'è Ottino e tanto basti!

In piazza Milano replica del

Gran ballo popolare.

A mezzanotte, per cura della Commissione, splendidissimo

VEGLIONE AL TEATRO SCRIBE

sotto la direzione dell'*intrepido* Amateis, con intervento di tutte le mascherate.

I biglietti si distribuiscono alla sede della Commissione, palazzo Carignano.

Martedì.

La **Fiera** tocca il parossismo! La liquidazione infuria! I compratori supplicano i venditori! Il Gran Banco Indiano di Beneficenza avendo tutto esaurito, mette all'incanto gli Elefanti. Il Recinto Enologico, se gli Espositori non hanno pensato alla riserva, è bell'e spezzato!

Il *soverchio* della quarta ed ultima rappresentazione di *Gigin la bella Mugnaia* di piazza Vittorio rompe il *coperchio* alla cassetta.

I visitatori del *Buco* del Palazzo Madama eleggono domicilio stabile nelle viscere della terra!

Alle 8

Proclamazione generale dei premi.

L'ora suprema si avvicina!... Una nuova ditta pirotecnica, gelosa degli allori di Viriglio, entra in scena. Si forma il gran corteo. Il **Babacio** s'incammina pel solito giro, facendo sforzi inauditi per mantenersi all'altezza della sua missione, sull'albero della cuccagna. Però vacilla e precipita, ed allo scatto della mezzanotte scompare entro vortici di fuoco per risorgere dal suo splendido rogo più gaio e più rigoglioso nel venturo anno.

Dal Palazzo Carignano, 12 febb. 1873.

La Commissione.

Società Filotecnica. — Questa sera, giovedì, alle ore 8, la Società terrà seduta ordinaria.

Ringraziamento. — Pregati, di buon grado inseriamo:

« L'Istituto della *Sacra Famiglia* attesta la più viva riconoscenza all'onorevole Consiglio di reggenza della Banca nazionale pel grazioso sussidio di lire cento. »

Illustre infermo. — Apprendiamo dalla *Unità Cattolica* che monsignor Losanna vescovo di Biella, è qui in Torino gravemente ammalato e versa in pericolo di vita.

L'insigne prelato è uno dei più benemeriti vescovi che possan vantare le provincie subalpine. Sempre seppe mettere in accordo i suoi doveri chiesastici coi sentimenti i più liberali; fervente religioso, sempre fu amico del progresso civile ed anche del bene materiale del popolo.

Con immenso dolore apprendiamo la brutta novella, e facciamo voti anche noi, perchè si egregio uomo ci sia conservato.

Teatri. — Ieri sera abbiamo avuto al Gerbino una nuova commedia in quattro atti, del dottore Molinari, intitolata: *Amore ed ambizione.*

L'esito è stato appena discreto. Non vi furono che un paio d'applausi ed una chiamata alla signora Marini ed al signor Emanuel alla fine del terzo atto; e ciò più per merito dell'esecuzione che della produzione, la quale ha molto amore, molta ambizione, ma poco spirito. Il quarto atto ha lasciato gli spettatori col freddo addosso. Con quella sorta di scioglimento non poteva succedere altrimenti.

È proprio stasera la beneficiata di quell'esimio artista che risponde al nome di Alamanno Morelli. Però il programma ha subito una nuova variante: si rappresenterà decisamente la brillante commedia dell'avv. Vittorio Bersezio: *Le miserie del signor Travetti*, e, si noti bene, questa produzione è la prima volta che si recita a Torino in lingua italiana. Con un *Travetti* come Alamanno Morelli, corriamo subito ad assicurarci un posto pel Gerbino, altrimenti chi tardi arriva male alloggia. E stasera gli alloggi al Gerbino saranno ricercatissimi.

Ieri sera si son fatte grandi feste alla signora Ida Cristino al Balbo. Illuminazione a giorno ch'è tutto dire, monili, corone, fiori; infine qualche cosa di meraviglioso per una giovane che calca da poco tempo le tavole del palco scenico. Applausi poi a bizzeffe. Si è voluto la replica d'un bellissimo valzer-brindisi del maestro Tanara, intitolato *Imene*, su poesia dell'avv. Galateo.

Si è pure acclamata la cavatina della *Semiramide*, ma sarebbe meglio che la signora Cristino non andasse troppo per il difficile e lasciasse la musica classica agli artisti di grande rinomanza. Ne guadagnerebbe molto più la sua voce e la sua simpatica personcina.

Questa sera si ripete al Balbo lo stesso spettacolo d'ieri.

Sabato farà la sua ricomparsa il basso comico signor Antonio Baldelli. È una notizia che metterà di buon umore tutti gli *habitués* del Balbo.

Questa sera all'Alfieri avrà luogo la beneficiata del bravo attore Costanzo Bertolotti. Come già annunziammo, si rappresenteranno due nuovissime produzioni del signor Renato Piccarda: un dramma col titolo *Popol!* e lo scherzo comico musicale *L'arte e la fam!*

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 11 febbraio 1873.

Bertetti Bartolomeo, d'anni 79, di Torino, proprietario — Kirchmayr Giuseppe, id. 30, di Venezia, litografo — Arbarello Andrea, id. 57, di Murazzano (Mondovì), trattore — Fino Antonio, id. 33, di Costigliole (Saluzzo), tipografo — Bruno Angela, id. 7, di Casale — Deregibus Carlotta nata Mascarelli, id. 79, di La Morra (Alba) — Onesto Pietro, id. 53, di Vercelli, bracciante — Francesetti Apollonia nata Blanc, id. 66, di Bonneval (Savoia), proprietaria — Crosa Anna nata Grosso, id. 44, di Dronero, benestante — Più 10 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 12 febbraio 1873.

Maschi 14, femmine 11 — Totale 25.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 275 sul livello del mare.
12 febbraio 1873.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	725,7	+ 0,1	2,7	58	15° 17'	calma	ser. n.
9 ant.	726,7	— 0,1	3,4	74	15° 17'	O d.	n. ser.
12 m.	726,3	+ 2,7	2,8	47	15° 20'	N E d.	n. p. s.
pom.	725,8	+ 3,8	2,4	40	15° 21'	N E d.	ser. n.
6 pom.	726,5	+ 2,0	4,3	62	15° 21'	N E d.	ser.
9 pom.	728,2	+ 1,0	3,8	79	15° 18'	E d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 1,4 / massima + 3,8

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte dal 12 — 2,3.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 14 febbraio 1873.

Nascere del **Sole**, ore 7 24 — Passaggio al meridiano, ore 12 33 — Tramonto 5 44

Nascere della **Luna** 7 46 sera

Passaggio al meridiano, ore 1 45 matt.

Tramonto, ore 8 35 matt.

Giorno della Luna 17º.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Giunta speciale
per la Esposizione universale di Vienna nel 1873.

Gli industriali che hanno fatto domanda di inviare alla Esposizione universale di Vienna prodotti classificati sotto il gruppo XXVI del regolamento (Educazione, Istruzione, Coltura) sono invitati di consegnare prontamente a questa Giunta locale (via Ospedale, num. 26) gli oggetti descritti nella loro domanda per essere inviati alla Commissione Reale italiana in Roma, la quale intende esaminarli prima di decretarne l'ammissione.

La Commissione centrale farà poi essa trasportare a Vienna gli oggetti ammessi e restituire quelli che saranno respinti.

(192) (Vedi n. 38)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XLI (*Seguito*).

— Oh no signore, rispose la giacente con voce ancora affannata dallo sgomento. Era lui, proprio lui: ah quanto cambiato: ma lo riconobbi agli occhi, alla voce. Mi ha chiesto le sue carte... Vuole impadronirsene ad ogni costo... ritornerà, ne sono certa... ed io non voglio che egli le riabbia... Non vuole la giustizia che vadano distrutte le prove della malvagità di quell'uomo... Sento in me una voce, come un'ispirazione del cielo, che mi dice doverle io salvare dalle mani di lui... Con esse, smascherandolo, scoprendone infine l'infamia, chi sa quanto male si può antivenire che quell'iniquo può ancora commettere... Io, appena ho saputo che Lei, così pietosamente generoso, veniva a prestarmi le sue cure, ho subito pensato che non ad altri potevo meglio affidare quei documenti e il cômpito di punire lo scellerato, che a Lei, così saggio, onesto e prudente.

Gemmati fece un moto che tutta manifestava la sua poca disposizione ad accettare una cotal parte.

La Zoe soggiunse premurosamente:

— Credo che sia la Provvidenza medesima che me l'abbia mandata a questo fine: la Provvidenza che, tocca alfine dai miei pentimenti e dalle mie miserie, ha voluto concedermi il perdono di Lei e della signora Angelica, ha voluto darmi il mezzo di riparare alcun poco al tanto male che ho fatto... È un bene al suo paese eziandio ch'Ella può fare..... È fare vendetta di tanti infelici da quell'iniquo traditi..... È la mia stessa vendetta.

Carlo rimaneva sempre esitante.

— Le prenda quelle carte, in nome di Dio! instava più supplichevole che mai la povera inferma. Le esamini almanco... Vedrà dopo che cosa le consigli la sua prudenza; se valga la pena, se sia dovere far conoscere la verità, o piuttosto seppellirla nell'oblio e distruggerne le prove. Tutta m'affido in Lei.

Gemmati stette ancora un poco a pensarci; e poi disse ad un tratto con accento d'uomo che improvvisamente si risolve ad importante partito:

— Ebbene sia! Accetto a quest'ultima condizione. Vedrò di che si tratti; e se davvero è il caso di smascherare un perfido e pericoloso nemico del nostro paese, se può alcun giovamento arrecare o impedire alcun danno futuro lo svelare la verità, vi prometto che dovessi anche affrontare qualsiasi rischio, farò tutto ciò che occorre.

La Zoe balenò d'un sorriso di soddisfazione.

— Allora sono certa che l'indegno avrà il ripago che si merita... e che sarò vendicata: soggiunse a voce più bassa.

Additò il ripostiglio, dove, come cosa preziosissima che temeva vedersi rapire, aveva nascoste quelle carte; ed era ad un certo punto sopra il trave che sosteneva il tetto, fra questo trave e l'intonaco del soffitto. Gemmati le prese, bene avvisando sin d'allora che un gravissimo ufficio egli si assumeva e che assai pericoli stava per chiamare sul suo capo, ma non sognando che ne dovessero da ciò venire minacciati perfino i giorni di suo nipote.

CAPITOLO XLII.

La notizia della disgrazia accaduta ad Enrico in quella stessa mattinata corse tutta Torino, come suole ogni novità, che avvenga a intrecciarsi nella monotonia delle vicende cittadinesche; tanto più quando tal novità riguardi un giovane, com'era il caso di Enrico, conosciuto nei principali salotti della società elegante e uno dei componenti di quella schiera di gioventù spendiosa e sfarzosa che in quei giorni teneva il campo della moda. E così adunque cotale notizia penetrò pure fra le domestiche pareti della famiglia Pandolfi, portatavi dal capo di casa che l'aveva con molto interesse e con molta meraviglia raccolta nella messe di ciarle onde soleva fare quotidiana provvista al caffè dove leggeva i giornali.

Quando seppe una cosa tanto straordinaria, il bravo sor Pandolfi, come ben potete immaginarvi, non volle più un momento indugiarsi a correre a casa per fare strabiliare coll'annunzio di tal fatto le sue donne, certamente ancora ignare di tutto.

Angelica ed Emilia stavano, secondo il solito, nel salottino lavorando; taciturne e melanconiche ambedue, come quelle che molto avevano da pensare, e poco avevan voglia di dire. Pandolfi entrò coll'impeto d'una bomba, spalancando l'uscio sotto il colpo d'un pugno impaziente. Le due donne levarono quasi impaurite la testa, e vedendo la faccia sconvolta l'una del marito, l'altra del padre, s'impaurirono per davvero.

— O mio Dio! Che cosa è stato? e-

I prodotti dovranno essere imballati e rimessi a questa Giunta entro il corrente mese e non più tardi.

Le spese di trasporto, tanto nell'andata quanto nel ritorno, saranno sostenute dalla Giunta locale.

Torino, 11 febbraio 1878.

Per la Giunta

Il presidente
G. B. Tasca.

A. Mombelli, *sotto-segretario.*

NECROLOGIA

Celestino Delleani.

Egli era venuto in sui vent'anni, e nel giocondo studente non aveva peranco scintillato che a sbalzi lievi l'artista; qua e là, in mezzo ai compagni, sotto il dominio vivace della fantasia ed il soffio dell'umorismo, era bensì andat sbozzando a penna o con la matita qualche sua morbida reminiscenza di paese, qualche inesperto profilo di figura o qualche forma grottesca; sussulti arcani dell'istinto, prime fragranze del Nume ascoso, preludi vaghi e lontani dello studio severo, della forte creazione; ma inezie fugaci e bizzarrie superficiali. Ancora non aveva rimbombato sopra la giovanile sua testa il *Saul! Saul!* dell'arte. Fino a quel tempo egli non s'era mai guardato attentamente nell'anima. Egli aveva sempre, per così dire, giocherellato con la vita e col proprio pensiero. Egli, come tanti altri nell'età sua, non sapeva sè stesso.

Era in sui vent'anni — era nell'infinito sorriso, nel turbine allegro del bel tempo e delle chimere. Poteva temersi che a poco a poco illanguidissero le belle facoltà del suo intelletto, — che nell'aria del mondo si chiudesse per sempre il fiore della sua vocazione. Poteva temersi che quell'alba nascente si cambiasse a poco a poco in nebbia torbida. Fu il fratello suo Lorenzo, l'autore della luminosa *Passeggiata lung'Arno*, che un bel giorno gli pose a mano tavolozza e pennelli. Allora inauguravasi per Celestino la vita nova. Allora egli sentì, come un inno, erompere superbamente alla luce l'*io* recondito, il mondo misterioso che egli aveva — inconscio — portato sempre dentro se stesso; — allora egli conobbe le mille dolcezze intime, le grandi esultanze e le grandi mestizie che sono la poesia dell'esistenza artistica; — l'ambiente queto della stanza di studio, il sogno dei quadri futuri, la foga febbrile dell'opera, le mezz'ore di tregua, il sigaro fumato in pace davanti al cavalletto contemplando il fatto lavoro o discorrendo con l'amico, il vicino, il confratello; conobbe gli strani scoramenti al dileguarsi della luce, i desideri vaghi, appassionati, senza nome; — conobbe questi scoramenti e insieme le speranze vaste come il mare, baldanzose come il volo dell'aquila.

Copiò nel principio alcuni studi dal vero di suo fratello e del Pastoris, poi subito gettossi ai fecondi colloqui con la sacra natura. Si raccolse a Pollone sua terra natale; a Pollone, placido borgo in quella contrada tanto accarezzata dal cielo, il Biellese. Non mai come allora quei luoghi gli erano parsi così soavi. Nell'amor novo, nell'amore dell'arte, l'amore per il patrio nido si fece più che mai vivo ed intenso. E a lui fu propizia la patria, e sul finire di quell'anno, il 1870, Celestino Delleani espose nel Circolo degli Artisti di Torino il primo suo quadro: *Canton Zavolino a Pollone;* — una strada in iscorcio, delle casipole grigie e poverette a mancina, un murello a secco dall'altra; una vecchia fienaiuola, curva sotto la cesta, attraversava la strada; e nel fondo, un verde pendio sparso di piante.

In presenza di quel nome novissimo e di quella pittura pur già cotanto robusta, gli artisti meravigliarono; e le consuete anime benigne non perdettero la eccellente occasione di insinuare, fra un elogio e l'altro, che quel Celestino Delleani voleva anche un po' dire Lorenzo. Coloro che han visto il Celestino a dipingere, coloro che si rammentano di quella spontanea facilità, di quella completa ignoranza d'ogni *ficelle*, d'ogni scappatola, d'ogni ricetta, coloro massimamente che hanno conosciuto l'indole sua sdegnosissima d'ogni millanteria e d'ogni plagio, potranno attestare quanto balorda e meschina fosse quella piccola calunnia. Lorenzo ha talora dipinto delle macchiette nelle tele di Celestino, ma non ebbe giammai ad aiutarlo nella esecuzione del paesaggio, e forse anzi deve per molta parte all'influenza del fratello il virile miglioramento della propria pittura.

Nell'anno successivo, Celestino pose alla mostra della Società promotrice torinese il *Tonio*, carissimo idillio tutto spirante i profumi della montagna; ed era senza dubbio fra i più solidi saggi di pittura dell'esposizione; e rimase invenduto. Lorenzo, compiacendo alla nostra preghiera, tradusse quella simpatica tela in una stupenda acquaforte, che l'*Arte in Italia* pubblicherà nella imminente prima puntata del suo quinto anno.

Due quadri dipinse ancora Celestino: *Dintorni del Biellese* per l'esposizione in quel medesimo anno al Circolo degli Artisti; e *Soldati di ventura al bivacco*, per l'esposizione alla Società promotrice del 1872. Le macchiette, in quest'ultimo quadro, le aveva dipinte Lorenzo; e ambedue i fratelli s'erano firmati. Alla mostra nazionale di Milano, la critica, gli artisti ed il pubblico hanno dato i fiori del plauso ai *Soldati di ventura;* la quale opera, con altre di altri autori, venne dall'Accademia di Brera prescelta a tener posto nella prossima esposizione internazionale di Vienna.

Celestino era di baldo aspetto, di alta statura, gagliardo nelle membra. Pareva destinato, per la duplice vigoria del corpo e del pensiero, a un lungo e fulgido avvenire. Sulla metà dello scorso anno lo assalse la tisi. Nient'altro dapprima che qualche malanno leggero, senza minaccie: poi l'accigliarsi dei medici, poi le altalene strazianti fra il mitigarsi e l'inferire del morbo, — martirio per lui, martirio più atroce per la famiglia. Nella state, in mezzo alla calma del suo villaggio, sembrò tornargli la salute, e dipinse ancora due studi dal vero. Furono gli ultimi. Con le nebbie autunnali e col freddo, il malato declinò rapidamente. I medici allora, per tentativo supremo, consigliarono un cambiamento di clima; e il 19 del passato dicembre Celestino venne dalla famiglia condotto a Nervi. Tosto incominciarono le pioggie eterne, lugùbri. « Nervi ha da essere la mia tomba » — egli disse. Ai 28 dicembre dell'anno prima era morta la sorella Carolina; e non aveva contemplato che diciannove primavere; — serena primavera ella stessa.

Era la dolce idolatria del giovine paesista, quella povera fanciulla. Stavano sempre assieme; sui balli, la dama immutabile di Celestino era la sorella; e quando ballavano, la gente si fermava a guardare quei due che si volevano così bene e che ballavano pure così bene. « Morirò ai 28, come la Carolina. » Il suo presagio andò errato di tre giorni; morì al primo dell'anno, nel pomeriggio.

Ed ora, in una parte romita del camposanto di Torino, il fratello e la sorella, l'artista e la vergine sono insieme di nuovo, e sono insieme per sempre. Sanno essi — dalla grande ombra ove dormono — sanno essi la profonda malinconia che han lasciato nella casa paterna; — sa egli, lo splendido lavoratore caduto in sul mattino, quella memoria gloriosa e triste, quel segno di luce e di lutto che ha lasciato nell'arte e negli amici?...

Giovanni Camerana.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 10 febbraio.

Presidenza del Vice-Pres. Vigliani.

La seduta è aperta alle ore 3.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei due progetti di legge approvati nella seduta di sabato.

L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interpellanza del senatore Vacca sulla tassa di ricchezza mobile.

Vacca censura il sistema di accertamento di questa tassa, che sostiene esser contrario al diritto comune.

Vuole che all'attuale si sostituisca un sistema misto di accertamento.

Pepoli deplora le occultazioni disoneste dei redditi, le quali sottraggono all'erario una importante somma; crede però che la causa di questo male debba ravvisarsi nella quota troppo alta del 13 e 20 0[0.

Sella (ministro delle finanze) risponde essere impossibile l'introdurre nella tassa radicali innovazioni. Prende impegno però di presentare un progetto che ne modifichi il sistema di accertamento; questo si farà in più largo tempo.

Dice che gli agenti sono tutti probi e che adempiono scrupolosamente il loro dovere; se fosse altrimenti, non si griderebbe tanto contro di loro. Se un agente in qualche caso oltrepassa la linea del giusto, deve essere compatibile; tutti siamo fallibili.

Dice che la tassa deve ancora progredire per giungere a colpire tutti i redditi imponibili. Dichiara che non può fare restrizioni per mandato provvisorio.

Beretta vorrebbe che il minimo del reddito imponibile fosse elevato a mille lire, giacchè al di sotto della rendita di mille lire si vive nella miseria.

Vacca insiste nelle sue osservazioni.

La seduta è sciolta a ore 6 15.

Ci scrivono:

Roma, 10 *febbraio* (sera).

Questa volta, a mio avviso, il Ministero ha ecceduto ogni ragionevole misura lasciando che a Firenze funzionari dello Stato pigliassero parte manifesta e pubblica alla commemorazione funebre fattasi in Santa Croce in onore di Napoleone III. Oltre i fastidii della interpellanza Laporta, ne sono venute conversazioni agro-dolci del Fournier, il quale ha indubbiamente ragione quando nota (secondochè mi si assicura avere egli fatto) che le dimostrazioni di pura simpatia dovrebbero conservare un carattere strettamente individuale. Mi si soggiunge che siano corse, a questo proposito, parole alquanto vive tra il Lanza ed il Visconti-Venosta, dei quali quest'ultimo farebbe rimprovero al suo collega di non aver saputo antivenire e provvedere perchè le rimostranze non potessero indi fondatamente muoversi. Al postutto, non sarà, per dire il vero, questo incidente che possa nulla aggiungere alla freddezza oramai irreparabile dei rapporti tra l'Italia e la Francia.

Una buona notizia per gl'industriali liguri. È sorto da lungo tempo il progetto a Genova di fondare raffinerie nazionali di zucchero, secondochè sembra indicato dalla postura stessa del nostro paese, pel quale non v'ha ragione che gli zuccheri greggi debbano prima subire l'onere d'un apposito viaggio supplementare in Olanda per farvisi raffinare.

Ma una delle difficoltà principali, quella anzi che aveva ucciso questa stessa industria, già in altri tempi non remoti fiorente in Liguria, consisteva in ciò che buona parte dello zucchero dovendo, dopo la raffinazione, servire per la riesportazione soprattutto in Austria ed in Isvizzera, il lucro non sarebbe possibile se, pagato il dazio per lo zucchero greggio, non ne fosse poi concessa la restituzione all'atto della riesportazione.

Il ministro Castagnola, non solo si è impegnato a favorire per quanto sta in lui questo tentativo, ma ha promesso altresì di adoperarsi presso il Sella, affinchè, studiata che sia la quistione sotto il punto di vista tecnico, si cerchi di aderire anche al desiderio relativo alla restituzione dei diritti doganali.

Questa sera si facevano molti commenti per rispetto alla posizione fatta al Riboty dall'ordine del giorno Perrone, oggi votato dalla Camera. I più ritengono però che tutto passerà liscio, poichè il Riboty aveva ravvisato in quell'ordine del giorno, non già una censura, ma un eccitamento a spese eccedenti, secondo il Ministero, la possibilità del bilancio.

Questa sera ebbe luogo una nuova serata presso il ministro Fournier, ed anche questa volta è intervenuto il Corcelles col personale della sua ambasciata. Cadono quindi le voci di disaccordi tra i due rappresentanti francesi.

Giunta nominata dal presidente del Comitato privato della Camera dei deputati sul progetto di legge per il reclutamento dell'esercito:

Deputati: Corte, Giudici, Bosi, Torre, Spaventa Silvio, Di San Marzano, La Russa, Verga, Farini, Cerroti, Tasca.

Sul progetto di legge per aumento di alcuni funzionari presso le Corti d'appello di Roma, Cagliari, Messina, e presso i Tribunali civili e correzionali di Roma, Genova e Casale, ed attuazione di due nuove Preture nella città di Roma:

Deputati: Varè, Samarelli, De Donno, Fozza, Baccelli, Garzia, Tamaio.

La Giunta per l'inchiesta parlamentare sulle cause delle ultime rotte del Po si è costituita, eleggendo a presidente il deputato Finzi, a segretario e relatore il deputato Ghinosi.

Oh elettori italiani!

A Verona all'elezione di quel secondo collegio si presentano a votare 105 elettori: e sapete quanti sono gl'iscritti? **1661!**

Riuscirono ad ottenere 46 voti il sig. Campostrini, e 36 il sig. Angelini, i quali perciò sono in ballottaggio.

Come si potrà credere l'eletto, qualunque sia, d'essere il mandatario di quel collegio?

La *Gazzetta Ufficiale* contiene il prospetto della situazione dei debiti pubblici dello Stato al 1° gennaio 1878.

Le somme da applicarsi nell'anno 1878 per il servizio del debito pubblico ascendono a lire 491,070,501 23, cioè:

Interessi	L.	414,929,666 41
Premi	»	2,668,512 —
Estinzione	»	73,472,322 82

Annunzia il *Commercio* che col corrente febbraio si attendono a Palermo dall'Inghilterra altri quattro vapori dalla Trinacria: il *Pachino*, il *Peloro*, il *Lilibeo* e il *Simeto*. Resteranno in Inghilterra in costruzione altri due vapori, il *Drapano* e il *Taormina*. Un altro vapore rimarrà in costruzione nel cantiere dei signori Orlando in Livorno.

Così, in soli tre anni, la Trinacria sarà potente di 14 vapori.

SUL CAMPO DI BATTAGLIA DI SOLFERINO.

Domenica, il colle di Solferino, sul quale si erge l'Ossario, era pieno di gente. Nel centro dell'Ossario, colpiva la vista un imponente catafalco, alto più di cinque metri, contornato da molti ceri e da quattro grandi candelabri; sull'alto, vedevi un'urna funeraria coperta di corone d'alloro e fiori. Era un ufficio funebre per Napoleone III, pel condottiero dell'esercito alleato, che nella memorabile battaglia del 24 giugno 1859, debellava su quei campi il più formidabile nemico dell'Italia. Ecco i particolari della mesta cerimonia:

A mezzogiorno preciso giunse la rappresentanza della Società degli Ossarii col suo presidente senatore Torelli; e insieme ad essa parecchi ufficiali e signori, tutti in abito di lutto; si notavano i sette sindaci e i sette parroci dei Comuni nei quali si estese la battaglia. Al loro arrivo la musica del 47 reggimento fanteria intuonò la marcia reale; di questo corpo era presente anche un battaglione sotto le armi e in tenuta di parata.

Si celebrò la messa solenne con musica; e benchè il tempo fosse sempre stato cattivo fino all'ultima ora, non per tanto vi assistevano non poche signore venute dai paesi vicini.

Sui quattro lati del catafalco si leggevano iscrizioni dettate dal senatore Achille Mauri. Dinanzi al catafalco stava aperto su di un tavolo coperto di tappeto, un gran libro colla firma autografa di Napoleone III. È la prima pagina dell'*Album* di autografi di ufficiali che presero parte a quella battaglia: e su di essa con bellissimi ornati, vi sono le due sole firme di Napoleone III e Vittorio Emanuele. Nelle pagine successive contansi oltre 1200 firme di ufficiali d'ogni grado.

La funzione durò circa un'ora, ed appena fu terminata, la Società diede un *déjeuner* a tutti i sindaci, gli ufficiali e i parroci intervenuti.

Siamo informati da Yokohama, che l'esportazione de'cartoni di seme serico raggiunse nell'anno decorso la cifra di 1,360,000, e che la loro qualità è ritenuta generalmente ottima, avendo quel Governo imperiale spiegato un grande zelo ed usato grande rigore contro coloro che preparavano cattivo seme per l'esportazione. Quanto poi ai cartoni di seme bivoltino, ve ne furono pochissimi.

In generale vi sono stati lamenti pe'prezzi cari, i quali, a differenza delle scorse campagne, non sono diminuiti neppure nel novembre, quando cioè il mercato cominciava ad essere sprovveduto di compratori.

Senza precluderci l'adito a calcoli più esatti, si può ritenere essere stato il prezzo medio de'cartoni di lire 280 per le qualità ottime, e di lire 230 per le buone. Varie ne sono state le cagioni, fra cui per ora basta accennare la principale, il monopolio cioè di alcuni negozianti giapponesi, che rese impossibile la concorrenza. Uno solo di questi ha accaparrato ben 400,000 cartoni, e forse più, delle migliori qualità. (*Economista d'Italia*).

L'Austria, avendo accettato l'arbitrato per la quistione del *Laurium*, ha già avuto dai Governi interessati molti documenti indispensabili a rischiararla.

GERMANIA.

Scrivono da Berlino, 5 febbraio, al *Cittadino:*

Ieri sera il principe Bismark riceveva, come di solito, nei saloni del Ministero degli esteri, e v'intervennero molti deputati di tutti i partiti, ad eccezione degli ultramontani e dei polacchi. Formatosi un piccolo circolo intorno al principe, egli domandò a coloro che gli stavano dappresso, se era vero che il ben noto deputato clericale Malinkrott avesse detto in una sala attigua alla Camera dei deputati, che egli, Bismark, aveva incoraggiato il Governo italiano a fare la spedizione di Roma del settembre 1870. Essendogli stato risposto affermativamente, il principe di Bismark soggiunse queste precise parole:

« Il sig. Malinkrott mentisce; sappiano, miei signori, che il Governo prussiano seppe della spedizione di Roma dopo che in un Consiglio dei ministri presieduto dal Re al palazzo Pitti era stata decretata, e che le truppe erano state già dirette verso i confini. Del resto non bisogna essere un gran politico per sapere come il Re Vittorio Emanuele, nei primi di settembre del 70, era, per simpatie e per rapporti di famiglia più favorevole alla Francia che a noi. Posso anzi assicurare lor signori, che una vera amicizia fra i due Governi d'Italia e di Prussia, non si è stabilita che dopo la conclusione della pace colla Francia; e ciò per la ragione naturale che comuni avevano gli interessi e i nemici da combattere. Le asserzioni dunque del deputato Malinkrott non sono che maligne insinuazioni. »

Questa conversazione intima ho creduto mio dovere di riferirla, perchè si possa giustamente apprezzare all'estero la lealtà della politica del cancelliere dell'impero, e stabilire la verità dei fatti. Ormai però, come disse saggiamente il principe Bismark: « Gli ultramontani hanno perduto il diritto di essere creduti. »

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 12 *febbraio.*

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta pubblica.

Ha luogo la votazione a scrutinio segreto sopra i bilanci dei Ministeri d'istruzione pubblica e marina.

Il numero dei deputati presenti è scarso. Si lasciano le urne aperte.

Riprendesi la discussione intorno alla r leo-

---

sclamò Angelica lasciando cadere sulle sue ginocchia il lavoro che aveva tra mani.

— Babbo! che cos'hai? domandò ansiosa Emilia: t'è capitato qualche cosa?

— No signora: rispose burbero quell'uomo bizzarro, come se gli spiacessero quelle interrogazioni ch'era venuto apposta per farsi rivolgere. Non m'è capitato niente, a me.... Non sono un matto, io; non sono un giovinastro io, che va a cacciarsi in luoghi indegni, in luoghi pericolosi.... in luoghi in cui non si dovrebbe. Ecco!

— A chi vuoi alludere? chiese la signora Angelica col pazientissimo accento della sua mite voce. A qualcheduno di nostra conoscenza?

Ma Emilia, con quella straordinaria divinazione che possiedono i cuori amanti, s'era già apposta al vero. Sollevò la faccia vivamente verso suo padre; lo saettò d'un guardo che era un lampo e disse affrettatamente:

— Tu vuoi parlarci del signor Enrico?

Pandolfi crollò le spalle e gridò più burbero che mai:

— No che non voglio parlarne... Corpo di bacco! Non domanderei di meglio che non averne da parlare.... Per dire di codesta bella roba!... Ma è lui il disgraziato che fa parlare....

Emilia impallidì un pochino.

— Ha fatto qualche cosa di male? diss'ella con voce che, non ostante tutto il dominio della sua volontà, tremava un pochino.

— No signora... Il male glie l'hanno fatto gli altri.... chè me l'han concio pel dì delle feste.

Emilia divenne bianca come un cadavere, e fu tanto il subito effetto in lei prodotto, che quasi le si fosse agghiacciato il sangue, non ebbe forza nè di muoversi, nè di parlare. Suo padre proseguiva:

— Ma il torto dev'essere in parte anche di lui... Già! Qualche cosa ci deve esser sotto... E poi che compagnie sono quelle che il giovane frequenta?..... Oh belle compagnie!... Si sa chi aveva insieme...

La coraggiosa fanciulla aveva già dominata la sua emozione. Era pallida tuttavia più che una morta; il suo occhio stava fisso, divenuto quasi vitreo; i muscoli della faccia apparivano sotto la fina epidermide contratti per lo sforzo ch'ella faceva su se stessa; ma una certa calma si mostrava nel suo aspetto, e la voce suonò tranquilla.

— Ma insomma: disse; che cosa gli è capitato al signor Enrico?

— Gli è capitato: rispose il signor Pandolfi col suo fare burbero e tono impaziente: che gli hanno bucata bravamente la pelle, e che se non è morto a quest'ora, non si trova in migliori acque perciò, che può dirsi bello e spacciato.

Un'altra fanciulla in quelle condizioni sarebbe svenuta. Angelica temette che ciò avvenisse, ed alzatasi di scatto fu in un lampo presso alla figliuola per sostenerla, per soccorrerla: ma Emilia aveva più forza e più coraggio delle ragazze in generale. Si tenne alla spalliera della seggiola più vicina, abbrancandola con mano convulsa, un'ombra passò sui suoi occhi, come una nebbia sulla fronte e sulle guancie: ma si riebbe tosto, fece alla madre colla mano un cenno da rassicurarla, e disse col medesimo accento di prima:

— Sai tu i particolari di codesto fatto, babbo?

Pandolfi ripetè quello che aveva raccolto poco prima dalle ciarle de' suoi sfaccendati compagni. Ci faceva capolino l'idea che trattavasi d'una vendetta di qualche geloso, e che in fondo al dramma, come movente, dovea trovarsi una donna.

Emilia in apparenza rimase impassibile. Sua madre, che era ben lungi dal possedere tanta forza d'animo, che non aveva neppure sospettato mai che la figliuola ne fosse provvista in sì meravigliosa misura, la guardava stupita, e non sapeva che parole rivolgerle.

— Hai tu mandato qualcheduno a prendere le nuove giuste della salute del signor Lacosta? domandò la giovane a suo padre.

— No, che non ho mandato: rispose Pandolfi: e non so perchè avrei da mandare.

Disgraziatamente la signora Angelica credette bene intromettersi e consigliare ancor essa un partito che le pareva conveniente.

— In verità, disse, siamo da tanto tempo legati colla famiglia dei Lacosta...

— Legati, legati... Non è punto vero. Siamo dello stesso paese, e colà vicini di casa... Che bella ragione!

— La circostanza è tale che...

— No signora che non è tale... Il signor Enrico fu veramente molto zelante a compiere i suoi doveri di civiltà verso di noi!... Dopo il pranzo che ci ha mangiato non s'è più curato di lasciarsi vedere.

— Ma...

— Non v'è ma che tenga... Non manderò in casa Lacosta.

Quando furono sole madre e figliuola, quest'ultima disse alla prima con quella sua aria risoluta che dinotava tutta la fermezza della sua volontà:

— Bisogna assolutamente ch'io sappia come sta il signor Enrico... Andremo noi stesse, mamma, non è vero?

Angelica volle fare un'obbiezione.

— Ah non dirmi di no, brava!... Prima ch'io conosca il vero del suo stato: e poi... e poi scoprirò pure il resto.

(*Continua*) Vittorio Bersezio.

luzione del dep. Pescatore, relativa alla restrizione degli sconti fatta dalla Banca Nazionale.

Nisco ragiona contro la proposta Pescatore.

Sono inscritti altri 12 oratori pro e contro.

Viacava parla della situazione della Banca e sui suoi rapporti collo Stato.

Duda imputa al Ministero lo stato delle cose; trova inefficace il controllo attuale sulle emissioni di carta; crede non bastare la limitazione del corso legale, come fu proposta. Propone elementi pel riordinamento della circolazione cartacea.

Pescatore dà spiegazioni sulla proposta, che riforma, raccomandando al Ministero maggiore vigilanza sulle operazioni della Banca nell'interesse generale del commercio. Chiede l'abolizione d'ogni privilegio delle Banche, e il riordinamento della circolazione.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 12 febbraio (mattino).

La notizia dell'abdicazione del Re di Spagna è il soggetto di tutte le conversazioni, sebbene sia giunta d'improvviso, e quasi come un fulmine sia piombata sul nostro mondo politico, tuttavia non ha destato una sorpresa infinita. Da un pezzo appariva chiarissimo che il re Amedeo non poteva andare avanti senza ricorrere ad uno di quei mezzi eroici che sono tradizionali in Ispagna, ma che fortunatamente non hanno precedenti nella storia della Casa di Savoia. Parlo, s'intende, d'un colpo di Stato. Appigliandosi a questo partito il re Amedeo avrebbe potuto camminare per un po' di tempo, e forse per qualche anno. E siccome da cosa nasce cosa e il tempo la governa, chi sa che cosa ne sarebbe seguito... Ma re Amedeo non era uomo da mettersi sotto i piedi la costituzione da lui giurata, e regnare collo stato d'assedio e colle fucilazioni.

Dopo aver messo alla prova tutti gli uomini politici della Spagna, dopo aver ricorso a tutti i Ministeri immaginabili, dal più conservatore al più progressista, dopo avere esposto la sua vita ai più gravi pericoli, e non essere riuscito a nulla, re Amedeo avrà detto a se stesso: « Il mio dovere è compiuto. Ho cercato di pacificare la Spagna e di dotarla d'un governo sinceramente costituzionale; tutti i miei sforzi sono tornati indarno, la guerra civile divampa in alcune provincie; la ribellione cova nelle file dei partiti; il Governo parlamentare è moralmente impossibile; quindi a me non resta che deporre la corona; faccia altri, se lo può, quello che non ho potuto fare io per questo paese. » Questo è il ragionamento che deve aver determinato l'abdicazione del re di Spagna; e certamente non può essere disapprovato.

L'abdicazione di re Amedeo è un fatto doloroso per l'Italia. Nuocerà, non ha dubbio, al nostro prestigio e al nostro credito, sarebbe inutile dissimularlo. Qui a Roma ha fatto una penosissima impressione.

A Corte la notizia è stata sentita con dispiacere inesprimibile. Il Ministero n'è restato, malgrado ogni apparenza in contrario, profondamente scosso, avendo egli consigliato il principe Amedeo ad accettare la Corona. E diffatti più volte il Ministero s'è rallegrato con se stesso della Corona di Spagna posta sul capo del re Amedeo, come d'un trionfo della propria politica estera; e non senza ragione questo fatto, se fosse riuscito bene, sarebbe stato un titolo d'onore per lui, ma il tentativo è fallito, e questo insuccesso gli sarà e gli è recato a suo torto.

La discussione della mozione Pescatore, circa la restrizione degli sconti, è cominciata alla Camera. Strano fenomeno! Tutti gli oratori, cominciando dal Dina e venendo fino al Billia, hanno censurato la Banca e il Ministero.

Il Dina ha fatto un vero discorso d'opposizione. E di vero ha biasimato la condotta della Banca; ha censurato il consiglio dato dal Sella alla Banca di aumentare lo sconto per rimediare alla crisi prodotta dalla restrizione degli sconti; ha fatto una fosca pittura delle condizioni presenti della circolazione cartacea, la quale non essendo retta da nessun sistema, espone il paese a pericoli gravissimi; ed ha conchiuso proponendo una mozione colla quale il Ministero è invitato a presentare una legge che riordini, con un sistema uniforme, il regime della circolazione cartacea.

Questa mozione, che muove dal concetto che ora c'è l'anarchia (ed è cosa giusta) in fatto di circolazione cartacea, e che bisogna farla finita con quest'anarchia, se non vogliamo precipitare in fondo ad ogni male, contiene implicitamente una censura al Ministero, il quale ha lasciato nascere questa anarchia, ha contribuito anzi che nascesse, ed ha finito per dire, per bocca del ministro delle finanze, nella risposta all'interrogazione del Siccardi, che non c'era nulla a fare.

Il Billia ha approfittato del discorso del Dina per ritorcerlo abilmente contro il Ministero e metterlo in un imbarazzo gravissimo davanti alla Camera ed al paese.

Tutti sentono la necessità d'uscire dalla presente anarchia della circolazione cartacea; ma quale sistema dobbiamo adottare? L'americano, l'inglese, l'austriaco, il francese? Il Dina s'è contentato d'indicare questi vari sistemi, senza dichiararsi per nessuno.

E diffatti la sua mozione si restringe ad invitare il Ministero a presentare un progetto, senza indicarne le basi. Quindi questa mozione ha un non so che di vago e d'indeterminato, che la priva quasi di ogni efficacia.

Tuttavia questa discussione della Camera, sebbene non abbia per ora a condurci ad una risoluzione concreta, vi ci avvicinerà, se non m'inganno. F.

CRONACA NERA

Stanotte vennero a diverbio davanti al teatro Gerbino il conducente la vettura cittadina N. 11 ed un fotografo, S... E... Dalle parole si passò ai fatti ed il cocchiere riportava una ferita leggiera al capo, con arma tagliente. Il feritore fu arrestato.

— Ieri mattina, dalle 6 alle 7, ignoti ladri penetrarono per un retrobottega nel negozio da commestibili di Peretti Pietro, in via Santa Maria, e pian pianino esportarono cento e venti lire circa in tanti spezzati di rame di dieci e 5 centesimi caduno.

— Altri ladri, scavalcato un muro di cinta, discesero nel cortile del caffè Castelli, in piazza dei Molini ed involarono una piccola botte piena di birra.

— Ieri sono stati arrestati due individui quali autori o complici del furto di L. 12,000 al panattiere P... al B. Parco.

— Gli arrestati furono 20 fra cui 8 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 11 febbraio.

Al Congresso venne data lettura del Messaggio del Re. S. M. annunzia la sua abdicazione, perchè crede che tutti gli sforzi siano sterili per ristabilire l'ordine in Spagna.

Il Senato ed il Congresso riunisconsi per formare le Cortes costituenti. La rinunzia del Re fu accettata.

Vienna, 11 febbraio.

Il Governo fu già autorizzato dall'Imperatore a presentare al Reichsrath un progetto di legge sopra la riforma elettorale.

Madrid, 11 febbraio.

Il Messaggio reale letto al Congresso dice che è un grande onore il reggere i destini di un paese, benchè profondamente turbato, e che era deciso ad osservare il rispetto alla Costituzione, credendo che la lealtà supplirebbe alla inesperienza. Il suo desiderio lo ingannò, perchè la Spagna vive in lotta continua. Se i nemici fossero stranieri, non rinuncierebbe: ma sono Spagnuoli. Non vuole essere re di partito, nè agire illegalmente. Crede che tutti i suoi sforzi siano sterili, e rinunzia dunque alla Corona per sè, e pei suoi figli e successori.

Dopo la lettura del Messaggio, il presidente del Congresso propone d'inviarlo al Senato, e dice che le Camere si riuniscano per assumere la sovranità.

Salavarri dichiarò, in nome del suo partito, che desidera che si agisca legalmente; appoggierà il Governo che manterrà l'ordine sociale e l'integrità della patria.

Ulloa fa un'identica dichiarazione; dice che la patria deve porsi al disopra di tutto (*Applausi*).

Castelar si felicita dell'attitudine dei conservatori.

I senatori entrano nella sala del Congresso, e si riuniscono ai deputati. Il presidente del Senato siede accanto al presidente del Congresso. Questi dichiara che il Senato ed il Congresso sono riuniti, e si costituiscono in Cortes sovrane della Spagna.

Martos dice che Zorilla non può intervenire, che il Re manifestò la ferma risoluzione di rinunziare alla Corona, e che il Ministero è dimissionario. Terminò facendo voti in favore della libertà.

Le Cortes accettano la rinunzia del Re ad unanimità. Le Cortes nominano quindi una Commissione incaricata di redigere la risposta al Messaggio; nominano un'altra Commissione che accompagnerà il Re alla frontiera.

Pi Margall propose di dichiarare che l'Assemblea nazionale assume i poteri, nominando un Governo responsabile; e che un'altra Assemblea sarà incaricata di stabilire la forma della Repubblica.

La prima parte di questa proposta, che stabilisce la Repubblica e dà all'Assemblea i poteri sovrani, è approvata con 256 voti contro 32.

Solmero raccomanda l'unione, la riconciliazione di tutti i partiti intorno alla bandiera repubblicana, dicendo: Siamo tutti Spagnuoli.

Zorrilla, intervenuto quindi alla seduta, domandò che prima di procedere nelle discussioni, si nomini un Governo.

Rivero disse che il Presidente delle Cortes risponde dell'ordine pubblico.

Zorrilla insistette.

Rivero ordinò a Zorrilla di prendere posto al banco ministeriale.

Martos deplorò che si usi una forma tirannica nel momento in cui la monarchia finisce.

In seguito a queste parole, Rivero abbandonò il banco della presidenza, ed uscì dalla sala.

Figuerola assunse la presidenza.

Madrid, 12 febbraio.

Il Re e la famiglia reale dovevano lasciare Madrid stamane.

Roma, 12 febbraio.

L'*Opinione* dice che dispacci particolari annunziano che il Duca e la Duchessa d'Aosta sono partiti per Lisbona, accompagnati da una deputazione delle Cortes. Il nostro Governo inviò a Valenza una fregata per prendere gli equipaggi. A Madrid grande agitazione e gran disordine nelle provincie.

Washington, 11 febbraio.

Il Senato approvò con 30 voti contro 19 il bill che istituisce una Commissione per ripartire l'indennità accordata dal tribunale di Ginevra.

Londra, 12 febbraio.

Fu presentata al Parlamento la corrispondenza colla Russia relativamente all'Asia centrale. L'ultimo dispaccio di Gortschakoff dice che la Russia non ricusa la linea di demarcazione fissata dall'Inghilterra.

Notizie da Lima del 27 gennaio recano che il Senato ratificò il progetto per l'unificazione e conversione del debito.

Vienna, 12 febbraio.

La *Gazzetta dei Forestieri* ha da Costantinopoli che la salute del Sultano continua ad essere poco soddisfacente.

Dà luogo a molti discorsi il piano di difesa del Danubio, presentato recentemente da Mehemet pascià allo stato maggiore.

Parigi, 12 febbraio.

L'*Assemblée Nationale* dice che la principessa Clementina d'Orleans pranzò a Vienna presso il conte di Chambord. La principessa è attesa domani a Parigi, ove la sua presenza può provocare decisioni importanti dai principi d'Orleans.

Lo stesso giornale assicura che i principali membri della Comune lasciarono Londra, Bruxelles e Ginevra per recarsi a Madrid.

Napoli, 12 febbraio.

Stassera salpa da Napoli la pirofregata *Roma* per Lisbona, ove trovasi il re Amedeo.

Madrid, 12 febbraio.

Le Cortes elessero il Governo, che è così composto: Figueras, presidente del Consiglio, con 244 voti; Pi Margall, ministro dell'interno, con 248; Cordova della guerra, con 239; Nicola Salmeron della giustizia, con 242; Francesco Salmeron delle Colonie, con 238; Beranger della marina, con 246; Castelar degli esteri, con 245; Becerra dei lavori, con 238; Echegaray delle finanze, con 242.

I ministri siedono al banco ministeriale.

Figueras dice che deve la sua nomina alle conseguenze politiche. Se Orense fosse stato presente, sarebbe stato egli nominato presidente del Consiglio. Figueras soggiunge che bisogna che le elezioni siano libere. Legge telegrammi constatanti che dappertutto regna tranquillità. Spera che la Repubblica sarà stabilita per sempre in Spagna. Crede che le altre nazioni di razza latina non tarderanno ad imitare l'esempio della Spagna. Assicura l'integrità territoriale.

La seduta venne levata.

Domani avrà luogo l'elezione del presidente delle Cortes.

Madrid è tranquilla. Parte della città è illuminata.

Parigi, 12 febbraio.

Il *Bien Public* conferma che il Governo manterrà il paragrafo 4° del progetto Dufaure.

Parlasi che Dupanloup interpellerà sulla circolare di Simon, relativa all'inamovibilità dei curati.

Il principe Alfonso, figlio d'Isabella, lasciò ieri Vienna, ed è atteso oggi a Parigi.

Il *Journal de Paris* annunzia che il ricevimento del duca d'Aumale all'Accademia francese avrà luogo nella prima quindicina di aprile. Il duca avrà per padrini Guizot e Thiers.

L'Assemblea elesse a presidente Grevy con 421 voti. Trovaronsi 98 bollettini bianchi.

Il Governo ordinò di raddoppiare la sorveglianza alla frontiera della Spagna.

Un corriere d'ambasciata partì ieri, recando istruzioni al ministro francese a Madrid.

Rio Janeiro, 12 febbraio.

Ieri la Camera dei deputati cominciò a discutere la risposta al discorso del Trono.

Il censimento dell'agosto scorso dà al Brasile una popolazione di 10,095,978, fra cui 1,683,864 schiavi e 250,000 aborigeni.

Il caldo è soffocante.

La febbre gialla fa oltre 40 vittime giornalmente.

Berna, 12 febbraio.

Il Consiglio federale con nota 11 febbraio fa sapere al Vaticano ch'esso considera il Breve del 18 gennaio come un attentato ai diritti dello Stato ed ai principii del diritto pubblico federale. Quindi ricusa a Mermillod qualsiasi carattere ufficiale, ed opporrassi all'esercizio delle sue funzioni.

Strasburgo, 12 febbraio.

La Polizia scoperse un sotto-Comitato del Comitato parigino, tendente a condurre i ragazzi alsaziani per educarli in Francia. La polizia scoperse che Laporte, avvocato, è l'autore del libello recentemente pubblicato contro la Germania. Laporte venne arrestato.

Siamo informati che la Giunta municipale convocata straordinariamente questa mane, ha deliberato d'inviare in Lisbona alle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta un telegramma, per esprimere loro i sentimenti di vivissimo affetto ed inalterabile devozione con cui l'intiera popolazione torinese ansiosa li attende.

[illegible] gerente

Notizie Commerciali

Cereali. — In Francia sempre poche offerte, domanda sostenute per le buone qualità, con prezzi fermi, e vendita difficile nelle qualità secondarie con prezzi calmi.

Il Belgio invariato. La Germania un po' debole.

A Londra le belle qualità di frumento si mantengono a buoni prezzi; le secondarie, si negoziano in ribasso di 6 d. in media.

A Parigi, 11 febbraio, pochissime transazioni in farine di consumo; corsi stazionari da L. 64 a 70. Farine di segala da L. 23 a 31; marche D a 70; buone marche da 68 a 69; ordinarie 64 a 67, le farine di commercio incominciano a guadagnare ciò che hanno perduto il giorno precedente. Le 8 marche a L. 68 75 le superiori a 68 25.

Marsiglia, 10, mercato nullo in frumenti.

Vercelli, 11 febbraio. — **Cereali.** — L'ottava presenta pei risi l'aumento di cent. 25 su tutte le qualità del precedente listino, aumento constatato al mercato di venerdì per le limitate partite poste in vendita e conservatosi oggi ancora benchè il genere fosse molto più abbondante. Le contrattazioni furono attivissime. I grani non presentarono variazione, ma furono meno offerti dei passati mercati. Invariata pure la posizione degli altri generi.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Riso scad.	L. — — a — —
» mercantile	» 41 75 a 42 75
» buono	» 43 25 a 43 75
» fioretto	» 44 50 a 45 50
Frumento	» 35 50 a 37 —
» buono	» 38 — a 39 —
Segale	» 24 25 a 25 50
Meliga	» 21 — a 21 75
Avena	» 9 25 a 10 —

MERCATO DI CHIERI.
(Nostra corrispondenza).

11 febbraio. — Mercato animatissimo; specialmente nel bestiame da macello. Il grano in aumento; gli altri generi in cereali stazionarii. I vimini sono in ribasso.

Frumento 1ª q. per ettolitro		L. 24 49
Segala	»	» 16 37
Miglio	»	» 12 46
Meliga 1ª q.	»	» 16 37
278 quint. Legna forte	L.	0 25 a 0 35
95 » id. dolce	»	0 15 a 0 25
220 Buoi 1ª q. il mir.	L.	9 50 a 10 —
48 Idem 2ª id.	id.	» 8 50 a 9 —
79 Vitelli 1ª	id.	» 10 — a 11 —
40 Idem 2ª	id.	» 9 — a 10 —
130 Montoni	id.	» 8 50 a 10 —
[illegible] Vimini	id.	» — 50 a — 67

Vino da L. 20 a 22 al 1/2 ettol.

MERCATO DI CUNEO.
(Nostra corrispondenza).

11 febbraio. — Il mercato di questa settimana fece nuovamente un passo indietro verso la sua calma abituale; pochi affari quindi e tendenza generale al ribasso su quasi tutti i generi, specialmente sulla meliga.

350 ett.	Frumento 1ª q.	L. 21 90 a 21 —	
222 »	Mescolo(barb.)	» 20 40 a 22 —	
90 »	Formentone	» 10 40 a 13 —	
80 »	Segala	» 15 80 a 19 90	
40 »	Avena	» 8 — a 8 50	
60 »	Riso q. sup.	» 39 — a 40 —	
250 »	Meliga 1ª q.	» 14 50 a 15 50	
120 quint.	Legna forte	L. 3 — a 3 20	
100 »	Idem dolce	» 2 40 a 2 50	
55 »	Fieno	» 6 — a 8 —	
25 »	Paglia	» 5 — a — —	
20 »	Castagne	» 26 — a 28 —	
140 »	Patate	» 12 50 a 18 —	
40 »	Canapa	» 80 — 100 —	
1 »	Trifoglio	» 110 — 120 —	

MERCATO DI CARMAGNOLA.
Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 12 febbraio 1873.

790 ett.	Frumento (prezzo medio)		L. 21 67
57 »	Segala	id.	» 19 07
10 »	Avena	id.	» 8 83
160 »	Meliga	id.	» 15 16
10 »	Miglio	id.	» 11 48
14 »	Riso	id.	» 33 55
75 »	Castagne	id.	» 22 30
43	Buoi 1ª qual.	al miria	L. 9 —
207	Idem 2ª id.	id.	» 8 —
34	Vitelli 1ª id.	id.	» 10 75
215	Idem 2ª id.	id.	» 9 50
56	Giovecche	id.	» 7 90
66	Maiali	id.	» 14 —
210	Maiali da latte da lire 7 a 40 caduno.		
1250	mir. Canapa greggia al mir.	L.	9 50
55	» id. lavorata	id.	» 18 —
1500	» Cordame	id.	» 10 50
625	» Olio fino d'oliva	id.	» 16 50

Firenze,	11	12
Rendita al 5 0/0	74 12	73 95
Oro lettera	22 38	22 38
Londra lettera	28 15	28 13
Cambio su Parigi	111 35	111 35
Prestito Nazionale	80 50	80 50
Azioni Tabacchi	947 50	944 —
Banca Nazionale	2590 —	2558 50
Az. ferr. Merid.	470 —	478 —
Banca Toscana	1895 —	1884 —
Credito mobiliare	1256 —	1232 50
Parigi,	11	12
Nuovo Prestito	89 42	89 20
Rendita francese	55 55	55 40
Rendita Italiana	66 40	66 05
F. Lombardo-Veneto	451 —	451 —
Banca di Francia	4510 —	4400 —
Ferr. Romane	115 25	118 —
Obblig. idem	170 75	171 25
Obbl. ferr. Vitt. Em.	198 25	198 —
Obbl. ferr. Merid.	205 50	205 —
Cambio sull'Italia	10 1/4	10 1/4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	480 —	480 —
Azioni regia Tabacchi	867 —	866 —
Prestito	87 47	87 20
Londra a vista	25 47	25 47
Aggio dell'oro	5 1/2	5 1/2
Consolidati Inglesi	92 3/8	92 3/8
Vienna,	11	12
Mobiliare	312 50	336 25
Lombarde	193 —	192 25
Austriache	328 —	328 25
Banca Nazionale	1000 —	1001 —
Napoleoni d'oro	8 67 5	8 67
Cambio su Londra	108 90	108 60
Rendita austriaca	73 60	73 75
Id. in carta	69 75	69 90
Berlino,	11	12
Austriache	202 3/4	202 1/2
Lombarde	115 1/4	118 —
Mobiliare	205 3/4	206 —
Rendita Italiana	65 5/8	65 1/2
Londra,	11	12
Consolidato Inglese	92 3/8	92 1/2
Rendita Italiana	65 3/8	64 7/8
Spagnuolo	25 1/8	24 3/8
Turco	53 5/8	53 1/4

Nuova York, 11. — Oro 114 1/8.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

13 febbraio 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 73 90 d'ufficio, 74, in liq. 73 95 74 05 05 p. 28 febb.

Corso legale 74.

Az. *Fi*, Sconto e Sete. C. d. m. in con. 876 75 75 667.

Az. ferr. Romane. C. del m. in con. 180 50.

Pezza d'oro da L. 22 37 a 22 40.

CAMBI	a vista dec. lettera		per 3 mesi dec. lettera	
Svizzera(*)	111 50	111 90	— —	— —
Francoforte	— —	— —	237 50	237 75
Lione(**)	111 55	111 50	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	28 15	28 17 1/2

(*) Sc. 5 p. 0/0. (**) id. 5. (***) id. 3 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
13 febbraio 1873.

Rendita: corso legale aumento cent. 5 sulla borsa precedente.

Borsa inattiva. La rendita però si mantenne sostenuta, sebbene la chiusura di Parigi ci abbia portato ieri sera i corsi in ribasso. Essa valeva 73 95 cont. e fine mese. I valori industriali furono quasi negletti ai seguenti prezzi.

Az. Banca Naz. 2565 fine.
Az. Banco Sc. 887 fine.
Az. Romane 180 cont.
Az. Banca Torino 917 918 fine.
Az. Mobiliari 1236 1238 fine.
Az. Tabacchi 943 944 fine.
Obbl. Romane 192 cont.
Obbl. V. E. 221 cont.
Oro 22 38.

Mercato di Torino *del 13 febbraio.*

FORAGGI. — Il fieno si è pagato cent. 80, la paglia cent. 65 per miria dazio compreso.

Lione, 12. — Affari in sete assai stentati; prezzi sempre anormali.

Oggi passarono alla Condizione:

	Francia e Italia		*Asiatiche*	
Organzini	Balle	38	Balle	11
Trame	»	4	»	10
Greggie	»	12	»	26
Pesate	»	1	»	36
Totale	Balle	55	Balle	83

Peso totale, chilog. 9,971.

CONDIZIONE PUBBLICA
delle sete in Torino
presso la Camera di Commercio ed Arti,
12 febbraio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	6	468 40
Trama	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	468 40

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 129.

Direttore: Rovè Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE
delle sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 8 giugno 1872;
12 febbraio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	9	751 97
Trama	3	257 95
Greggia	5	363 26
Articoli diversi	»	» »
Totali	17	1373 19

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 203, Chilogrammi 15,541 35.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.



Regio (ore 7 1[2) — Opera: *Polinto*; ballo: *La Semiramide del Nord.*

Vittorio Emanuele (Ore 7 1[2) — Opera: *Maria di Rohan*; Ballo: *Anaida.*

Balbo (ore 8) — Opera buffa: *Le educande di Sorrento.*

Gerbino (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia Alamanno Morelli rappresenta: *Le miserie del sig. Travetti.*

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *Un pover nan.*

Alfieri (ore 7 3[4) — La comica compagnia piemontese G. B. Penna rappresenterà: *Popol!!*

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenterà colle marionette: *Lucio della Venaria.*

Tutte le domeniche recita di giorno alle ore tre — Tutti i giovedì recita di gala a 1 ora e 1[2 pomeridiane.

Gran salone adatto per feste da ballo, via Piana, n. 7, Torino.

Una Casa di Chincaglie all'ingrosso

cerca un **VIAGGIATORE.**

Inutile presentarsi senza ottimi recapiti. — Dirigersi alle iniziali B. T. T., fermo in posta, Torino. 169

Da affittare pel 1° aprile

in piazza Vittorio Emanuele, N. 23, **appartamento** di 12 membri al 4° piano, con vista a mezzogiorno verso detta piazza, e divisibile ove d'uopo in due.

Recapito al proprietario piano 3°. 166

Da affittare al presente

Due eleganti locali al piano terreno, uno di metri quadrati 240 e l'altro di metri quadrati 60, intieramente palchettati, a tutta luce, ad uso di magazzeni od uffizi. In casa Ceresole, via Giannone, 5, in prossimità di piazza Solferino. 3

Da vendere

con grande ribasso

Una Macchina da cucire ad uso sarto o calzolaio. Dirigersi al sig. Giuseppe Cumino, rivenditore di Giornali in Piazza Carignano.

CASINO civile da vendere, Borgo S. Salvario, composto di 10 camere, ampio giardino con piante fruttifere e viti, per lire 35 mila. — Dirigersi Agenzia Piazza S. Carlo, N. 1 (sotto i portici), scala a destra, piano nobile. 162

Bigliardo completo da vendere, a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

Pensione da rimettere

nel centro di Torino, con poco rilievo ed avviatissima. Dirigersi alla **Casa d'Indirizzo**, piazza Castello, N. 27. 253

GENGIVARIO AMERICANO

Unico rimedio per guarentire la conservazione delle gengive e calmare immediatamente il dolore dei denti.

Prezzo L. 1 la boccetta.

Vendesi in Torino presso la Ved. **APPINO**, via Barbaroux, N. 16. 9 Ger.

AVVISO

Il notaio **G. B. Zenone** esercente in questa città, via Garnaia, N. 1, casa Panizza (ufficio già Ristis), notifica a chiunque abbia interesse che con decreto di questa Eccell. Corte d'Appello del 28 scorso ottobre venne autorizzato a ritirare i Minutari ed a spedire le copie degli atti rogati dal testè defunto notaio Giovanni Trocchi, già affidati al di lui antecessore notaio coll. Gio. Batt. Ristis.

Torino, 6 dicembre 1872. 72

SAPONE REALE **THRIDACE**

Genuino della casa Violet di Parigi.

L. 1 75 il pezzo e L. 5 la scatola di tre pezzi.

Presso **Carlo Manfredi**, *via Finanze, n. 1 e 3, Torino.* 2 Mdi

---

DIFFIDAMENTO

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di questa città, con sua sentenza del 27 gennaio ultimo scorso ebbe a pronunciare la inabilitazione del sig. Giuseppe Pio Borla del fu notaio Giuseppe, residente a Venaria Reale, a stare in giudizio, fare transazioni, prendere a prestito, ricevere capitali, rilasciare liberazioni, alienare ed ipotecare i suoi beni, nè fare altro atto che ecceda la semplice amministrazione, senza l'assistenza di un curatore speciale da nominarsi dal consiglio di famiglia.

Torino, 12 febbraio 1873.

6 Abrate sost. Pettinotti.

Via Roma, 18, ultimi OTTO giorni

Avviso Straordinario

LIQUIDAZIONE PER CAUSA D'INCENDIO

Via Roma, N. 18, casa Natta, Torino

TORINO Via Roma N. 18	**TORINO** Via Roma N. 18
MILANO Via Torino N. 44	**FIRENZE** Via dei Panzani N. 5
BERLINO Jacobstrasse N. 110	**S. PIETROBURGO** Maloi Morskoi N. 8
AMSTERDAM Haugstrade N. 59	**VIENNA** Czermakgasse N. 4

La nostra rinomata fabbrica, che esisteva già sino dall'anno 1835, essendo stata completamente distrutta da un grande momentaneo incendio, causa per cui 3000 lavoranti trovansi presentemente senza pane e privi di ogni mezzo di sussistenza, abbiamo deliberato di liquidare **entro quindici giorni**, con

Grandissimo Ribasso

il nostro ricco deposito di **Telerie, Tovaglierie e Biancheria confezionata**, allo scopo di ricostruire la nostra fabbrica e di occupare così novellamente quei poveri operai.

Invitiamo quindi l'onorevole **Pubblico Torinese** a voler approfittare di

questa straordinaria occasione

La nostra fabbrica, per la sua solidità, ed i nostri depositi che teniamo nelle principali piazze d'Europa, essendo stati da lunghi anni conosciuti per il ricco assortimento e modicità di prezzi, speriamo che i filantropici abitanti di Torino vorranno anche essi darci di un numeroso concorso, e sottoponiamo ai medesimi il seguente

Prezzo corrente a prezzi fissi

TELA

1[2 pezza	Tela casalinga senza apparecchio per 6 paia mutande da uomo	L. 13 50	e più
1[2 »	di Bielefeld per 6 camicie da uomo	» 17 —	»
1[2 »	d'Olanda » »	» 19 —	»
1[2 »	di Slesia » da donna	» 21 —	»
1[2 »	di Corona, finissima qualità per 7 camicie	» 28 —	»
1[2 »	di Imperatore	» 45 —	»
1[2 »	d'oro	» 55 —	»

Di più ne abbiamo 6 o 8 qualità di tela batista con un ribasso del 45 0[0 del prezzo di prima, come pure tela da lenzuoli in ogni larghezza, qualità e prezzo.

BIANCHERIA CONFEZIONATA.

1 Camicia da uomo	L. 3 50	e più
1 » con colletto, manicotti e davanti di tela Olandese tutta novità	» 6 —	»
1 » intera tutta tela Olandese fina	» 8 —	»
1 Paio di mutande di tela da uomo	» 4 —	»
1 Camicia da donna	» 4 —	»
1 Paio mutande da donna	» 3 —	»
1 Corpetto	» 3 50	»
1 Giupon Goffrè	» 5 —	»
1 » » » con strascico	» 10 —	»
Grande assortimento di calze da uomo e da donna per mezza dozzina	» 2 75	»

BIANCHERIA DA TAVOLA.

1[2 dozzina Salviette di puro lino, cominciando da	L. 1 50	e più
1 Tovaglia bianca e d'ogni colore	» 3 —	»
1[2 dozzina di asciugamani	» 7 —	»

Servizi da Tavola per 6, 12, 18, 24, 36 e 48 persone di migliore qualità e dei più scelti disegni a prezzi incredibili.

COTONERIA.

1 metro Shirting inglese bianco fino . . . Cent. 90 e più

1 » Brillantino Piquet Gradl, ecc. a prezzi impareggiabili.

Coperte da letto di Piquet e Crochet a 1 1[2 e 2 piazze a diversi prezzi.

FAZZOLETTI (*Grand'assortimento*).

1[2 dozzina fazzoletti di madapolam	L. 1 50	e più
1[2 » idem di puro lino d'Olanda	» 2 50	»
1[2 » idem col bordo a colore	» 2 75	»

Fazzoletti di colore per tabacco.

In proporzione Fazzoletti di tela batista bianchi e col bordo a colore in qualità finissime e d'ogni disegno a più buon prezzo dei sopraddetti.

LANERIE (*Grand'assortimento*).

Mutande, Corpetti, Plaids per uomo, Panni e Scialli da donna col 55 0[0 di ribasso sotto il prezzo di costo. Oltre questi, Scialli francesi a fondi qualità e disegno diversi a prezzi non mai praticati.

Davanti da rimettere a camicie da uomo e da donna. Guarnizioni per biancherie da donna. Colli da uomo e da donna, ecc. Grandioso assortimento di cravatte per uomo.

Le commissioni dalla Provincia si eseguiscono contro Vaglia Postale.

I compratori per 50 fr. di merci godono il 6 0[0, quelli di 100 fr. godono il 10 0[0 di sconto.

Si prega di non confondere il nostro indirizzo con quelli di altre Ditte qui esistenti.

Il nostro Deposito in Torino è situato in

Via Roma, 18, ultimi OTTO giorni 147

Qual è il migliore dei ferruginosi?

La risposta è facile; infatti le pillole ed i confetti sono di una digestione difficile, e spesso passano nello stomaco e negli intestini senza disciogliersi; le polveri, le pillole ed i siroppi a base, sia di ferro ridotto, sia di lattato di ferro o di ioduro di ferro, anneriscono i denti alterandone lo smalto e provocano di sovente la stitichezza.

Solo il *fosfato di ferro* di Leras, non ha alcuno di questi inconvenienti: esso è liquido simile ad acqua minerale, senza odore nè sapore di ferro; si mescola benissimo col vino e così fortifica nella loro composizione gli elementi delle ossa e del sangue. Dalla eletta dei medici del mondo intero egli viene adottato per la guarigione dei mali di stomaco, colori pallidi, impoverimento di sangue, ai quali le signore e le fanciulle delicate sono sì spesso soggette. L. **2** la boccetta.

MEDICINA DEI FANCIULLI

Da quindici anni *il siroppo di rafano iodato di Grimault e Compagnia*, farmacisti a Parigi, è impiegato sopra una scala ogni giorno crescente in luogo dell'olio di fegato di merluzzo. È soprattutto come medicamento dei fanciulli che offre dei risultati rimarchevoli: a Parigi solamente è somministrato ogni anno a più di 20,000 fanciulli tanto per gl'*ingorghi glandulari* quanto contro *il pallore, la mollezza delle carni, le eruzioni della testa e del viso, la mancanza d'appetito, ecc.* Esso è divenuto, per così dire, una necessità domestica, e tutte le madri previdenti, alla primavera e nell'autunno ne amministrano ai loro fanciulli due o tre boccette. Esso previene altresì le malattie, facilita lo sviluppo ed eccita l'appetito. L. **6** la boccetta.

GUARIGIONE DELLE MALATTIE DI PETTO

Il siroppo d'Ipofosfito di calce dei sigg. Grimault e Comp., farmacisti a Parigi, è non solamente la preparazione consacrata per esperienza a guarire e prevenire le malattie di *petto, tossi, raffreddori e catarri*, ma ancora quelle di vecchia data. Basta confrontare questo prodotto con altri simili per preferirlo ed accordargli l'importanza oramai riconosciutagli da tutto il corpo medico. Sotto la sua influenza la tosse sparisce, i sudori notturni cessano e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute ed il buon umore. L. **4** la boccetta.

L'ASMA GUARITA!

I Cigaretti indiani al canape indiano di Grimault e Comp., farmacisti a Parigi, sono un medicamento il più nuovo ed il più efficace contro *l'asma, la tisi laringea, l'estinzione della voce, l'oppressione, la soffocazione, l'insonnia e la nevralgia facciale.* L. **2** la scatola.

I sopra citati medicinali trovansi in Torino presso l'**Agenzia D. MONDO**, via dell'Ospedale, N. 5. 7 M°

Per aderire al desiderio della nostra clientela si prolunga sino a

Venerdì 14 febbraio, l'ultimo giorno

PER QUESTO

BIGLIETTO DI FAVORE per avere *Gratis*

Quattro regali nuovissimi **donati per niente** dal sig. **CLARY**, fotografo-miniaturista, a tutte le persone che ordineranno una dozzina di ritratti in **DUE POSE** col presente **Biglietto di favore.**

1° regalo: Vostro ritratto in **Photo-émail** trasparente.

2° regalo: Il **Negativo fotografico** del vostro ritratto.

3° regalo: Una graziosa **Cornice dorata** con *passe-partout.*

4° regalo: Due riproduzioni di **PARIGI BRUCIATA.**

Prezzo fisso per 12 ritratti in DUE POSE L. 5.

La fotografia CLARY situata in via Po, n. 43, piano primo, è aperta tutti i giorni anche festivi, dalle 8 antimeridiane alle 6 pomeridiane. Colla sua ammirabile **luce di magnesium** il signor CLARY può lavorare in tempo di pioggia od anche di notte. Specialità premiata di **miniatura CLARY.**

Si pregano i signori che volessero approfittare dei **quattro regali** donati **gratis** di tagliar dal giornale questo **Biglietto di favore.** 127

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

La Ditta F. Airoldi di Alberto, di Bergamo

tiene in vendita *Cartoni Originari Giapponesi, scelti, verdi, annuali* delle migliori qualità e provenienze.

Tiene pure *Cartoni di prima riproduzione annuale verde sanissimi* e di sicuro esito per buone risultanze microscopiche.

Si spediscono campioni dietro invio dell'importo di:

L. **26** per ogni Cartone originario,

» **8** » » Cartone riprodotto,

» **8** » » 50 sacchetti sistema cellulare.

Dirigersi alla Ditta suddetta in Bergamo. 17 Mul.

Banca Biellese

AVVISO

La convoca dell'Assemblea Generale degli Azionisti prevista dallo art. 30 dello Statuto organico, venne dal Consiglio d'Amministrazione stabilita pel giorno 27 febbraio corrente (giovedì) al tocco dopo il meriggio nel locale della Banca onde deliberare sul seguente:

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei signori Censori.
3. Relazione dei signori Revisori sul conto del passato esercizio 1872.
4. Approvazione del conto dell'esercizio, e del dividendo proposto dal Consiglio d'Amministrazione.
5. Proposta del Consiglio d'Amministrazione per ottenere la facoltà d'impiegare in valori pubblici oltre il limite fissato dallo Statuto, i capitali disponibili in caso di sovrabbondanza dei medesimi.
6. Nomina di otto Consiglieri e di un Censore scaduti d'ufficio, e di tre Revisori dei conti per l'esercizio 1873. 161

Banca di Torino

Si prevengono i signori portatori di Azioni di 1ª e 2ª emissione che a partire dal giorno **15 corrente** verranno pagate per ciascuna di dette Azioni L. **45** a saldo interessi e dividendo al 31 dicembre 1872.

Si prevengono pure gli Azionisti proprietari di Azioni di 2ª emissione che scadendo al 15 febbraio l'ultimo versamento di L. 60 su ciascuna di queste Azioni saranno in tale versamento imputate le dette 45 lire.

Operandosi in questa circostanza il cambio delle Azioni attualmente in corso con altre nuove, i proprietari delle Azioni di 1ª emissione sono invitati a presentare assieme alla cedola il titolo.

Il pagamento del dividendo sulle Azioni di 1ª e 2ª emissione come il versamento sulle Azioni di 2ª emissione ed il cambio delle Azioni, si fanno

a **Torino** presso la sede della Banca;

a **Milano** presso Vogel e C.

Torino, 12 febbraio 1873.

170 *Il Direttore Generale* **A. PARIANI.**

REGNO D'ITALIA

Provincia di Torino — **Circondario d'Ivrea**

COMUNE DI CAREMA

ESPROPRIAZIONE DI TERRENI

AVVISO.

Presso gli Uffici di questa Segreteria comunale e per quindici giorni a datare dal 2 prossimo febbraio, è depositato, a senso dell'art 24 della legge 25 giugno 1865, N. 2359, l'elenco dei terreni da espropriarsi nel territorio del comune di Carema per la sistemazione del tronco di strada nazionale da Alessandria al Gran S. Bernardo, compreso tra il Rivo Chiusuma e la Rupe Bardesia.

Si invitano i proprietarii interessati a dichiarare entro il termine suddetto per iscritto al sindaco se accettano le somme valutate od a presentare le loro osservazioni per gli effetti di cui all'art. 25 e seguenti della legge surriferita.

Dato a Carema il 27 gennaio 1873.

390 *Il Sindaco* **FAVRE.**

---

30 giorni ESPOSIZIONE 30 giorni

CHIRURGICA, ORTOPEDICA, SPECIALISTICA

ENTRATA LIBERA

Tutte le sere dalle ore 7 alle 9, eccettuati i giorni festivi, **Piazza Carlo Felice, N. 7, e piazza Lagrange, N. 2, Torino.** 161

Banco di Sconto e di Sete in Torino

VIA SANTA TERESA, NUM. 11

L'Assemblea generale degli Azionisti del Banco di Sconto e Sete sarà tenuta il 14 febbraio a mezzogiorno, nella sala Marchisio, via Rossini, N. 8. 164

Grande Stabilimento 42

MECCANICO-IDRAULICO ED A VAPORE

DI ALLEMANO GIUSEPPE

già tenuto nel Regio Albergo di Virtù, Piazza Carlina

OFFICINA via Montebello, *Angolo Viale S. Maurizio* — **Torino** — **NEGOZIO** Portici di Po, *Angolo Accademia Albert.*

Fabbrica speciale di Compassi d'ogni genere. Righe, Squadre ed oggetti pel disegno. Fabbricazione d'ogni sorta di Strumenti per le scienze. Meccanica di precisione, Matematica e Gabinetti di Fisica, Chimica per Licei e Scuole Tecniche. Strumenti di Geodesia.

Perfezione nei lavori — Prezzi ridotti.

VOLTURE CATASTALI.

I signori Possidenti di immobili, Avvocati, Procuratori, Ingegneri, Geometri, Segretari privati e comunali, Notai, ecc., restano avvertiti che nel primo trimestre dell'anno corrente spira il termine utile per la produzione dei documenti ad ottenere le volture in catasto. L'importante raccolta delle leggi, discipline, ecc., sul catasto, moduli per sospensione decennale di allibramento, puossi avere mediante L. 2, rivolgendosi all'egregio signor **Sante E. Nodari**, vice-Segretario presso l'Intendenza di Finanza di Torino.

Nella fabbrica di Cappelli

DUGONE MATTEO

via Po, N. 57, in fondo dei Portici

Trovasi un grande assortimento di Cappelli d'ogni genere garantiti e a prezzi ridotti — (Specialità in Cappelli cilindri). 167

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

DOTT. CARLO ORIO

Milano, numero 2, piazza Belgioioso

È cominciata la distribuzione dei Cartoni arrivati dal Giappone in ottimo stato di conservazione. Il costo di associazione è risultato di L. 25, 50. Dei medesimi è disponibile per vendita una limitata quantità. — Dirigersi in Torino dal sig. Francesco Prandi, droghiere, via Milano, N. 20. 45

PASTINE ALIMENTARI IGIENICHE

Concentrazione dei principii mineralizzatori dei Cereali.

MARCA DI FABBRICA

Alimento essenzialmente ristoratore, sotto piccolo volume della nutrizione e delle forze organiche;

Particolarmente giovevole ai convalescenti, alle persone esauste da perdite nervose, da malattie lente, dagli eccessi, dai digiuni, ecc.

Agente prezioso nell'alimentazione dei bimbi, delle donne gravide, delle nutrici e della gente di mare;

Vero rimedio nel rachitismo, nella scrofola, nell'etisia, in alcune forme di paralisi, ed in molte altre malattie da alterazione di nutrizione.

Prezzo della scatola cont. 1 kil. L. 4, 1[2 L. 2 25, 1[4 L. 1 40.

Le scatole sono munite di un'istruzione e di una etichetta in quattro lingue: italiana, francese, inglese e tedesca.

Rivolgersi alla *Grande Manifattura Sociale Perfezionata*, **unica per le pastine igieniche**, Piazza Emanuele Filiberto, 11, **TORINO.** 4

DIFFIDAMENTO

Il conte Filippo Belletrutti di San Biagio, del fu conte Federico, Tenente Colonnello in riposo, proprietario, residente in Torino, avverte il pubblico che egli è il solo di tal nome, cognome e predicato e che qualunque persona assumesse detto nome, cognome e predicato non potrebbe farlo fuorchè a scopo di trarre in inganno. 342

---

354 ESTRATTO DI BANDO

in seguito ad aumento di sesto.

Nel giudicio di subasta e graduazione promosso avanti il tribunale civile di Biella, ad instanza della ditta Sella e Compagnia, corrente in Croce Mosso, contro Cavagna-Pistola Dionisio fu Giovanni Battista, residente a Veglio, essendosi fatto l'aumento del sesto al prezzo dello stabile posto nel territorio di Veglio, e consistente in un corpo di casa, e deliberato colla sentenza di questo tribunale in data 11 gennaio ultimo scorso, l'illustrissimo signor presidente presso il lodato tribunale con suo decreto in data 25 gennaio stesso, fissava pel nuovo incanto di detto stabile sul prezzo d'aumento fatto, l'udienza che dallo stesso tribunale sarà tenuta alle ore 12 meridiane delli 7 prossimo venturo marzo, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel precedente bando venale 28 novembre ultimo scorso, visibile presso la cancelleria del tribunale e presso l'ufficio del procuratore capo sottoscritto.

Biella, 6 febbraio 1873.

Borsetti sost. Dematteis p. c.

---

371 FALLIMENTO.

Verificazione di crediti.

Nel giudicio di fallimento apertosi davanti a questo tribunale, contro Pietro e Felice fratelli Ubertalli, già esercenti un lanificio in Arance, si avvisano i creditori di rimettere nel termine di venti giorni ai sindaci definitivi ditta fratelli Beltramo e Raffaeli Francesco, rappresentati in Varallo dal procuratore capo avvocato Luigi Neri ed alla cancelleria del suddetto tribunale i loro titoli, e nota di credito, e di comparire quindi il 10 marzo prossimo alle ore 10 antimeridiane avanti il sig. giudice delegato avvocato Luigi Urangia per la verificazione dei crediti.

Varallo, 8 febbraio 1873.

Not. Pietro Laus canc.

---

399 NEL FALLIMENTO

di Bernardo Cerruti-Zuara, già negoziante in drapperie nel comune d'Occhieppo Superiore.

Avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del dì 20 del prossimo marzo la verifica dei crediti.

I creditori prima di tal giorno potranno rimettere al signor Giuseppe Sarti sindaco definitivo del fallimento, od al cancelliere del tribunale la nota dei loro crediti, su carta bollata da L. 1 20, in un coi relativi titoli.

Biella, 10 febbraio 1873.

P. Fossati canc.

---

378 CITAZIONE

a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Sulla richiesta del signor procuratore capo Innocenzo Ricchetti, residente in Torino, ed elettivamente presso il procuratore capo Luigi Anselmi, esercente in questa città, il sottoscritto usciere addetto alla pretura Borgo Nuovo di questa città, con suo atto in data di oggi ha citato il signor Leone Carpi, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la sullodata pretura alla sua pubblica udienza delli 13 corrente febbraio, ore 8 antimeridiane, per ivi vedersi pronunciare la condanna di L. 1695 70, cogli interessi mercantili dalla domanda giudiciale ed arresto personale e spese del giudicio e sentenza esecutoria, portata la detta somma da quattro distinti pagherò o biglietti all'ordine.

Torino, 10 febbraio 1873.

Emanuele Bottiglia usc.

---

396 NEL FALLIMENTO

della ditta Surra e Righetti, già corrente in Biella.

I creditori sono convocati alle ore 9 antimeridiane del 27 corrente febbraio nella sala principale di questo tribunale civile, f. f. di tribunale di commercio, davanti il giudice delegato signor A. Bernasconi per deliberare su proposte di concordato, ed in caso, di non accettazione delle proposte medesime, per dichiararsi in istato d'unione.

Biella, 10 febbraio 1873.

P. Fossati canc.

---

374 NOTIFICANZA

Con suo atto del giorno d'oggi l'usciere sottoscritto, addetto alla Corte suprema di cassazione di Torino, alla richiesta del sig. Buffier Vittore, residente in Milano, cliente del sig. avv. cav. Broglio Giuseppe di Milano, notificò alla Società anonima Crédit-Lyonnais avente sede in Lione (Francia), il ricorso in cassazione della sentenza della Corte d'appello di Milano nella causa vertita fra dette parti in data 4 novembre 1872, elenco dei titoli prodotti, certificato di deposito della multa, il tutto a mente degli art. 141 e 142 della vigente procedura.

Torino, 10 febbraio 1873.

Gindri Paolo usc.

SVINCOLO DI MALLEVERIA

(2ª Pubbl.)

L'avvocato Francesco Chicco avendo cessato dall'esercizio della professione di procuratore capo in Torino, intende promuovere la domanda per lo svincolo della malleveria prestata per tale esercizio, a norma dell'art. 69 della legge 17 aprile 1859.

Torino, 23 gennaio 1873.

212 Avv. Gio. Zanuzzio p. c.

Torino Tip. G. Favale e C.